
Coronavirus Covid-19: Nas, 232 ispezioni presso Rsa, case riposo e comunità alloggio. In 37 strutture irregolarità

Con il progressivo aumento della diffusione epidemica da Covid-19, è stato rafforzato, su esplicita richiesta del ministro della Salute, Roberto Speranza, il dispositivo dei Carabinieri dei Nas dedicato al controllo dei servizi devoluti all'ospitalità e alla cura delle persone anziane che si trovano in condizione di particolare vulnerabilità fisica, in ragione dell'età e della sussistenza di pregresse patologie. "Nell'ultima settimana, d'intesa con il Ministero della Salute, pertanto, è stata realizzata un'intensa campagna di verifiche che ha portato all'esecuzione di 232 ispezioni presso strutture sanitarie e socio-assistenziali, quali Residenze sanitarie assistite e di lungodegenza, case di riposo, comunità alloggio", con "la finalità di accertare la regolare attuazione delle misure di contenimento e prevenzione alla diffusione epidemica e, nel contempo, individuare eventuali situazioni di insufficiente erogazione di servizi assistenziali e di mancato possesso dei titoli abilitativi professionali da parte degli operatori, propedeutici a episodi di omessa custodia e maltrattamento", si legge in una nota diffusa dall'Ufficio stampa del Comando generale Arma Carabinieri. "In 37 strutture sono state riscontrate irregolarità, contestando, complessivamente, 59 violazioni, di cui 9 penali e 43 amministrative, deferendo all'autorità giudiziaria 11 persone e segnalandone ulteriori 42", il bilancio delle ispezioni. In particolare, "gli esiti hanno evidenziato 24 violazioni in materia di misure di prevenzione alla diffusione da Covid-19 (pari al 40% complessivo delle irregolarità riscontrate), riconducibili all'assenza di piani preventivi anti-Covid e, in 9 episodi, alla loro mancata attuazione, come l'individuazione di percorsi e aree dedicati, le modalità di gestione dei casi e di comunicazione all'autorità sanitaria, la programmazione delle fasi di pulizia e sanificazione, le prescrizioni per l'accesso dei visitatori in condizioni di sicurezza. In misura minore sono state rilevate anche "infrazioni relative al possesso e uso di adeguati dispositivi di protezione individuale da parte degli operatori, sia assistenziali sia impiegati in altre mansioni, alla formazione dei dipendenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e alla presenza di igienizzanti e disinfettanti". Oltre ai controlli tesi a tutelare la salute degli anziani e disabili esposti a potenziale rischio di contagio da Covid-19, "le verifiche hanno evidenziato anche 35 irregolarità inerenti al livello di assistenza fornita agli ospiti e l'adeguatezza strutturale dei locali, individuando operatori privi di adeguata qualifica professionale, presenza di un numero superiore di anziani rispetto al limite previsto e carenze igieniche nella preparazione dei pasti". E "in 4 situazioni sono emerse criticità particolarmente gravi tali da richiedere un immediato provvedimento di sospensione dell'attività assistenziale". Gli episodi più rilevanti sono stati segnalati in provincia di Trapani, in provincia di Campobasso, a Catanzaro, a Bologna, a Viterbo, a Catania, a Reggio Calabria.

Gigliola Alfaro